Arrestato dalle Fiamme Gialle operatore finanziario di Nusco, aveva sottratto 4 mln a centinaia di clienti

Scritto da Red.
Giovedì 11 Ottobre 2012 12:34



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Si è conclusa con l'arresto la spericolata carriera di S.A.C., un promotore finanziario di 49 anni residente a Nusco, il quale, usufruendo del proprio ufficio presso la filiale di un Istituto di credito di Lioni, per mezzo di artifizi e raggiri e producendo falsa documentazione attestante inesistenti consistenze patrimoniali, era riuscito a sottrarre a centinaia di clienti la bella cifra di quattro milioni di euro.

A scoprire la colossale truffa - i cui dettagli sono stati illustrati questa mattina nel corso di una conferenza stampa dal Procuratore della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi Antonio Guerriero e dal comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Costantino Catalano - sono stati, al termine di una complessa attività di intelligence coordinata dal comando provinciale dell Fiamme Gialle, gli uomini della tenenza di Sant'Angelo e della sezione di polizia giudiziaria distaccata presso la locale Procura della Repubblica.

Le indagini – che hanno consentito di portare a termine l'operazione denominata "Fidelity", dal nome del fondo utilizzato per l'espletamento delle attività illecite – sono partite in seguitoalle numerose denunce-querele presentate dalle vittime della truffa le quali hanno permesso di accertare la presenza sul territorio di un promoter finanziario che si appropriava del danaro a lui affidato con la conseguente distrazione di circa 4 milioni di euro, in parte dovuti a perdite in operazioni ad alto rischio effettuate all'insaputa dei risparmiatori, in parte utilizzati per fini personali. Operazioni a dir poco temerarie che consentivano allo spericolato promoter di ottenere, nell'arco del tempo, provvigioni, incentivi finanziari e premi di produttività in base ai risultati ottenuti per circa 1.300.000,00 euro. La situazione, che si protraeva negli anni, era completamente sconosciuta ai clienti i quali, dietro la ricezione di false rendicontazioni riguardanti la loro consistenza patrimoniale, venivano incentivati a non disinvestire i loro risparmi con la promessa di consistenti guadagni e con la concessione di regalie varie (viaggi, materiale elettrotecnici ed informatici) i cui costi venivano addebitati sui conti correnti di altri ignari clienti.

Al termine della complessa attività di indagine, i militari della tenenza di Sant'Angelo hanno avuto riscontri precisi di come il promoter operasse come una vera e propria banca ponendo in essere una pluralità di operazioni fraudolente mediante la contraffazione delle firme degli investitori su modulistica contrattuale e su altra documentazione relativa ad altre operazioni, ricevendo denaro contante consegnatogli dall'investitore (nonostante l'articolo 108, comma 5, del regolamento intermediari ne disponesse l'obbligo per il promotore di rifiutare ogni somma di denaro), rilasciando agli stessi regolare ricevuta di versamento. In aggiunta, l'intraprendente promotore impiegava frequentemente fondi derivanti da prelevamenti con titoli di credito non autorizzati, tratti sui conti correnti di ignari clienti; infatti, dopo aver autonomamente richiesto il carnet di assegni emetteva, dopo averne contraffatto la firma, assegni bancari impiegati per propri fini e per eseguire finanziamenti volti alla "copertura" di conti, in precedenza da lui fraudolentemente utilizzati, falsificando, al contempo, il questionario Mifid (Markets in Financial Instruments Directive, nel quale il cliente dichiara, tra l'altro, la propria esperienza in materia di investimenti finanziari e la sua propensione al rischio) ed eseguendo operazioni ad alto rischio all'insaputa della clientela. L'operazione di oggi si inquadra nel più ampio contesto operativo volto all'intensificazione, da parte della Guardia di Finanza, dell'attività di polizia economico-finanziaria posta a tutela del risparmio.

Alle prime luci dell'alba le Fiamme Gialle hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare a carico del promotore finanziario sottoponendolo agli arresti domiciliari.